

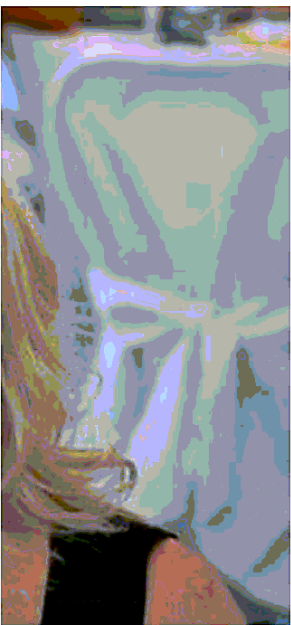


ancora. Tutto pur di sentirlo vicina. Il video dello zio di Ronnie non gli ha fatto cambiare idea: se fosse stato un incidente normale avrebbe anche capito e perdonato, ma «così è come se uno andasse per strada con una pistola e si mettesse a sparare a

caso». Adesso è il tempo del silenzio, del dolore e dell'addio per le due famiglie. Ivo Piovesan, il compagno di Miriam, non se la sente di parlare. Troppo doloroso rimestare ancora quel drammatico incidente che da giorni gli ha spento il sorriso, rubandogli la donna che amava. Una tragedia che ha scosso e indignato l'intera Marca. E che è destinata a imprimeri nella memoria collettiva.

Maria Elena Pattaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ULTIMO SALUTO DOMANI E VENERDI' I FAMILIARI CHIEDONO GIUSTIZIA: «CRIMINI DEL GENERE NON DEVONO RIPETERSI PIU'»

Mep
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bmw lanciata a velocità folle rischia fino a 18 anni di pena

►Il 25enne ancora in terapia intensiva per una grave infezione ai polmoni
L'avvocato Murgia: «Dovranno essere valutate anche eventuali colpe di terzi»

LA DIFESA

PIEVE DI SOLIBO Ronnie Levacovic, il 25enne rom, è stazionario: ricoverato in terapia intensiva all'ospedale Ca' Foncello è tenuto ancora in coma farmacologico. Ma sembrano essere esclusi danni cerebrali, come si temeva in un primo momento. L'avvocato che ne ha assunto la difesa, Francesco Murgia, premette: «Sta combattendo una dura battaglia. Un rigurgito di cibo è risalito ai polmoni, provocandogli una gravissima infezione che i medici tentano di risolvere attraverso pesanti antibiotici. Da cosa sia formato il rigurgito è tutto da verificare. Gli esami accurati a cui è stato sottoposto lo diranno con esattezza». E poi, aggiunge: «Verrà valutata la condizione psicofisica di Ronnie, ma non solo. Sarà esaminata con puntiglioso scrupolo la condotta che ha tenuto alla guida della sua Bmw M2. E verrà chiarita la dinamica dell'incidente».

IL RISCHIO

Tanta precisione è spiegata con il fatto che Ronnie Levacovic rischia grosso. «Il ventaglio della pena va da 2 a 18 anni. Tutto sarà passato al microscopio e analizzato con estrema attenzione. Alle aggravanti saranno detratte le attenuanti» sottolinea l'avvocato. I conti sono presto fatti. Il rigurgito che ha causato l'infezione polmonare potrebbe essere stato causato dall'alcol, assunto in eccesso. Oppure dal cibo. Che Levacovic avesse bevuto e in che quantità, ma anche se si era messo al volante dopo aver assunto sostanze stupefacenti, lo diranno gli esami alcolimetrici e tossicologici a cui è stato sottoposto. «Gli esiti non sono stati ancora depositati» ci tiene a sottolineare il legale. Che aggiunge: «Ronnie sta combattendo la sua battaglia per sopravvivere. Oltre alla grave infezione polmonare ha riportato una frattura non



AMANTE DEGLI OROLOGI Ronnie Levacovic il 25enne accusato di duplice omicidio stradale

ricomposta, che non rappresenta per ora la priorità, mentre i medici sembrano poter escludere i danni cerebrali». Fin qui si parla di condizione psicofisica del 25enne, indagato per duplice omicidio stradale, che giovedì 24 marzo ha tamponato a folle velocità la Citroën con a bordo Mara Visentini e Miriam Cappelletto, entrambe decedute a seguito del terribile schianto.

LA PERIZIA

Il sostituto procuratore Giulio Caprarola ha disposto una perizia cinematica per ricostruire con esattezza la dinamica dell'incidente. Questo è il secondo punto: la ricostruzione

dell'accaduto. «Le telecamere chiariranno a che velocità procedeva Ronnie. Ma si capirà anche se c'è stato un concorso di colpa delle conducenti della Citroën che potrebbero aver fatto una manovra sconsiderata, magari per distrazione», dice l'avvocato Murgia. Sarà valutato tutto con estrema attenzione e precisione proprio perché Levacovic rischia una condanna a 18 anni di carcere. In questo quadro tutto pesa e ogni elemento è importante». Resta un altro punto da chiarire. Che la Bmw M2 nera di Ronnie Levacovic, lanciata a 150 all'ora la notte dello schianto mortale di Preganzol, probabilmente non era l'unica supercar che sfre-

ciava lungo il Terraglio. In questi giorni si è fatta strada l'ipotesi della gara clandestina alla base del tamponamento costato la vita alle due amiche trevigiane ed è questa una delle piste che stanno battendo i carabinieri della Compagnia di Treviso. L'avvocato conclude: «Anche le gare tra auto, di cui si è parlato, sono tutte da dimostrare. La velocità, più o meno elevata, sarà testata vista la presenza delle telecamere ma da quanto mi risulta di gare tra auto nemmeno l'ombra. In Tribunale tanti dubbi si chiariranno».

Valeria Lipparini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In A27 a 216 all'ora altri 16 al volante in preda all'alcol



I CONTROLLI della polizia stradale di Treviso effettuati dal 27 al 27 marzo nell'ambito della campagna

IN UNA SETTIMANA 688 SANZIONI PER ECCESSO DI VELOCITA', 62 PIZZICATI SENZA CINTURA, 18 CON IL CELLULARE

UBRIACHI AL VOLANTE

Al volante non solo pestando troppo l'acceleratore ma anche ubriachi: 16 le multe staccate dalla Polstrada e dalla polizia locale di Treviso per guida in stato di ebbrezza, pari all'8% del totale. In questo caso i controlli sono concentrati nelle ore notturne:

dalle 23 alle 5. Gli agenti hanno sanzionato anche un 16enne che guidava uno scooter privo di assicurazione e per giunta senza aver mai preso il patentino. E ancora: 62 multe per mancata cintura e 18 l'uso di cellulare alla guida. Per uno dei conducenti è scattata la denuncia per resistenza a pubblico ufficiale perché ha dato in escandescenze quando gli agenti gli hanno chiesto patente e libretto. Tutte condotte estremamente pericolose, che spesso sfociano in incidenti anche mortali.

MULTE IN AUMENTO

E rispetto alle quali i due anni di emergenza Covid hanno nettamente peggiorato la situazione: «Siamo di fronte a un aumento vertiginoso di sanzioni per queste condotte, a parità di controlli», spiega il comandante della polizia stradale di Treviso Alberto Morello. «E' come se durante la pandemia la gente si fosse disabituata a guidare e fosse più distratta alla guida. Il fattore umano è quello che incide di più sul tasso di incidenti». Nel complesso sono stati controllati 200 conducenti, di cui 10 denunciati.

Mep
© RIPRODUZIONE RISERVATA